



**38° PARALLELO** tra libri e cantine | Marsala | 15 - 18 giugno 2017

*Memorie e Approdi*

## 38° PARALLELO

Direttore artistico:

**Giuseppe Prode**

Coordinamento progetto:

**Tore Adamo,**

**Nanni Cucchiara,**

**Daniela Palmeri**

Immagine, ideazione

e realizzazione grafica:

**Guido Scarabottolo,**

**Rodolfo Viganò,**

**Mattia Toffolo**

Fotografia:

**Anna Fici**

Ufficio stampa:

**Amelia Bucalo Triglia**

Social Media:

**Ines D'Orazio**

Bookshop:

**Giuseppina e Alfredo Bilardello**

Libreria Mondadori

Servizi informativi, redazione

e supporto logistico-organizzativo:

**Le volontarie e i volontari**

**di 38° parallelo**



38parallelomarsala



38parallelo



38\_Parallelo



patrocinio



CITTÀ DI MARSALA  
medaglia d'oro al Valore civile



**LEGAMBIENTE**  
CIRCOLO MARSALA-PETROSINO



**Slow Food®**  
condotta di Marsala

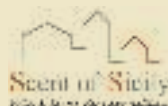
sponsor



auto.europa



**TECNICOMAR®**  
WATERMAKERS - SEWAGE TREATMENT PLANTS



media partner



IL TERRITORIO IN DIRETTA



barracò



DUCA DI SALAPARUTA



CANTINE BERGI



**Caruso Minini**  
MARSALA

*38° parallelo, è un contenitore di libri e territorio, a Marsala la mia finis terrae.*

*Conversazioni e confronti, Memorie sono l'approfondimento di questo esordio. Tutto nasce dalla lettura di un saggio di recente pubblicazione e da una visita a un contadino nella sua cantina; lì è scattata la scintilla, il cortocircuito: Fare.*

*Mettersi in gioco, condividere relazioni, un passato e un presente professionale e gli incontri di una vita: Fare. Avere l'incoscienza di andare senza rete e scommettere sulla tua terra e fuori da circuiti soliti, trovarne di nuovi e per certi versi inconsueti ovvero le Cantine, custodi di memorie del territorio, presidio fantastico di storia e innovazione e far diventare questi luoghi palcoscenici, per dialogare e dibattere con autori, giornalisti, fotografi su un tema, Memorie.*

*Un'idea deve essere condivisa, altrimenti tale resta, 38° parallelo ha contagiato istituzioni amici imprenditori illuminati, le Cantine per prime, che di slancio hanno accettato l'idea di questi incontri da ospitare dentro casa.*

*Un numero e un sostantivo e dietro un gruppo di persone che lavorano da mesi per far sì che la rassegna prenda il largo: l'immagine è affidata a Guido Scarabottolo, architetto illustratore grafico, artista a tutto tondo, Daniela Palmeri a lei la gestione e organizzazione sul territorio; Nanni Cucchiana, l'uomo delle Cantine, quanto fino adesso narrato nasce anche per colpa sua, ovvero la visita dal contadino. Tore Adamo, mio amico da sempre e uomo di relazioni, il mio risolutore di problemi. Anna Fici racconterà con la fotografia questa quattro giorni di incontri e confronti. Giuseppina e Alfredo Bilardello, della Libreria Mondadori di Marsala, snodo centrale tra pubblico e autori, saranno un'antenna e un ripetitore in città per le nostre Conversazioni.*

*La comunicazione è affidata a Amelia Bucalo Triglia, Ines D'Orazio entrata in corsa dentro questo contenitore, curerà i social media.*

*Approdi, saranno quei luoghi dell'anima che troveremo noi tutti, dopo questi giorni pieni di suggestioni ricordi provocazioni: ragionare confrontandosi e aprendosi a punti di vista diversi.*

*Questo è Memorie e Approdi ovvero 38° parallelo \_ tra libri e cantine, un'idea nata per caso da una lettura e un bicchiere di vino; una scommessa che ha coinvolto un territorio con un qualcosa che prima non c'era e provando a fare marketing culturale e sistema, attraverso un oggetto - apparentemente - semplice, un libro (rivoluzionario per definizione, ancora oggi): con loro i luoghi di produzione di ricerca e soprattutto e mi ripeto, di memoria del futuro.*

*giuseppe prode*





L'azienda Barraco si costituisce nel febbraio 2004. Riprogrammazione del lavoro nei campi, sia nei vigneti di famiglia di modesta estensione (7 ettari), che in quelli presi in gestione in aree particolarmente vocate dell'entroterra trapanese, è la filosofia dell'azienda. Consapevole del livello di eccellenza raggiunto dai vini siciliani, nel decennio '94/2004, ma anche della loro standardizzazione ed omologazione con i vini internazionali, si avverte la necessità di intraprendere nuove ricerche e sperimentazioni che al meglio possano esprimere le peculiarità del nostro territorio.

Queste ricerche sperimentali sono praticabili grazie alle modestissime quantità prodotte e vinificate. Per raggiungere questi obiettivi l'azienda ha perseguito metodi di vinificazione alternativi rispetto al pensiero enologico classico, mettendo in discussione persino la necessità di vinificazioni a temperatura controllata e l'impiego di lieviti selezionati.

La vera grande sfida della mia azienda è quella di dimostrare che il vino prodotto a Marsala, dove la vite esiste da migliaia di anni, potrà continuare ad avere un futuro nel salotto buono del vino mondiale. L'obiettivo è quello di riuscire a dar vita a vini che riescano ad emozionare anche dopo anni, cosa che tutti reputano impossibile nel nostro territorio a causa di vitigni che trovandosi sul livello del mare non riescono ad esprimere molta acidità con l'aggravante dello scirocco che nei giorni precedenti la vendemmia, fa disidratare e colorare ancora di più le uve.

Va ricordato che il vero obiettivo del produttore dovrebbe essere quello di far emozionare, facendo conoscere la parte più intima della propria terra, perché il vino esprime le viscere del luogo dove il vigneto vive e racconta la storia del tuo territorio.

Infatti se quella tipologia di uva si è irrobustita in quel luogo un motivo storico e geografico ci sarà, e racconta anche il produttore, e come vede questo mondo e come lo interpreta.

L'idea aziendale non è quella del vino "perfetto" ma quella di un vino che abbia una forte personalità, anche con note dissonanti.

Il vino è frutto della personale e territoriale cronistoria del suo produttore, tale intimo rapporto non permette l'interferenza in fase di vinificazione di tecnici.

Dal luglio 2015 abbiamo finalmente realizzato il nostro sogno ultimando la costruzione della cantina di nostra proprietà.

I miei principi e idealità di produttore: produrre vini con zero chimica e rappresentativi del territorio.

La mia opinione sull'utilizzo di OGM: assolutamente contrario

«Non ne posso più di Verga, di Pirandello, di Tomasi di Lampedusa, di Sciascia. Non ne posso più di vinti; di uno, nessuno e centomila; di gattopardi; di uomini, mezz'uomini, ominicchi, pigliainculo e quaquaraquà. E sono stanco di Godfather, prima e seconda parte, di Sedotta e abbandonata, di Divorzio all'italiana, di marescialli sudati e baroni in lino bianco. Non ne posso più della Sicilia.

Non quella reale, ché ancora mi piace percorrerla con la stessa frenesia che afferrava Vincenzo Consolo ad ogni suo ritorno.

Non ne posso più della Sicilia immaginaria, costruita e ricostruita dai libri, dai film, dalla fotografia in bianco e nero. Oggi c'è una Sicilia diversa. Basta solo raccontarla.»

L'immagine della Sicilia è legata a tanti capolavori della letteratura e del cinema di ieri. Ma leggere la Sicilia attraverso gli occhi degli autori del passato è come andare in giro con una guida turistica di un secolo fa. Gaetano Savatteri ci restituisce un volto inedito e sorprendente dell'isola. Accanto alle rovine greche scopriremo i parchi di arte contemporanea più estesi d'Europa. All'immagine di Corleone si affiancherà quella di una Sicilia urbana e metropolitana. Invece della patria del machismo conosceremo il luogo in cui è nata la prima grande associazione in difesa dei diritti degli omosessuali. Al posto delle baronesse troveremo una generazione di donne manager e imprenditrici. E ancora, incontreremo un panorama letterario, musicale, teatrale tra i più vivaci di oggi. Con buona pace del Gattopardo, non è vero che in Sicilia tutto cambia perché tutto rimanga com'è: sull'isola, negli ultimi anni, quasi tutto è cambiato.

**Gaetano Savatteri** è nato a Milano nel 1964, da genitori di Racalmuto. A dodici anni è tornato, con la famiglia, in Sicilia, proprio a Racalmuto, il paese di Leonardo Sciascia. E qui, assieme ad altri giovani, nel 1980 ha fondato il periodico Malgrado tutto, piccola testata giornalistica che nel primo numero presentava un articolo di Sciascia. L'autore de *Il giorno della civetta* restò sempre affezionato a quel foglio locale, e spesso su quelle pagine si sono ritrovati altri interventi dello scrittore di Racalmuto. In pochi anni, attorno alla testata, si sono raccolte molte altre firme come quelle di Gesualdo Bufalino e Vincenzo Consolo. Ancora oggi il giornale continua ad essere il luogo nel quale si ritrovano giornalisti e scrittori legati alla figura di Sciascia: Andrea Camilleri, Giuseppe Bonaviri, Matteo Collura. Nel 1984 Savatteri comincia a lavorare come cronista nella redazione di Palermo del Giornale di Sicilia. In seguito si trasferisce a Roma, prima come inviato dell'Indipendente, poi come collaboratore del Tg3. Dal 1997 è giornalista al Tg5.



**15 giugno ore 18:30**  
**Cantina Barraco**

**Non c'è più la Sicilia**  
**di una volta**  
**edizioni Laterza**

**Gaetano Savatteri**  
**con Daniela Tornatore**





DUCA DI SALAPARUTA

## FLORIO, UN MONDO CHE NON TI ASPETTI

Costruite in pietra di tufo da Vincenzo Florio nel 1832, le Cantine Florio di Marsala ogni anno ospitano oltre 50 mila visitatori che qui vivono un'esperienza sorprendente e suggestiva. La pluralità delle emozioni che l'ospite vive si sprigiona dall'architettura stessa del luogo, dalla sua storia ultracentenaria, dall'allestimento degli spazi e dagli stimoli multisensoriali che gli giungono dai vari ambienti, grazie ad uno stile inconfondibile che incarna modernità e unicità, divertimento e cultura.

Florio è un'icona di innovazione nella tradizione perché ha saputo realizzare un nuovo concetto di Cantina in cui design, architettura, luci, suoni, profumi e prodotti si legano in un unicum visionario.

*Fotografia e Memoria, queste le colonne portanti del libro. Reportage di Tony Gentile, che racconta il quotidiano di una città, Palermo e di un'isola piena di contraddizioni: vita di strada, politica, omicidi, fino alla testimonianza diretta e inconsapevole di una guerra non dichiarata. Ma anche di una vita che scorre e colta nei momenti più diversi, intimi e divertenti. In parallelo alle fotografie di Tony Gentile un racconto di Davide Enia che accompagna - passo dopo passo - lo scorrere di una città e dei suoi abitanti che dal 1989 al 1996 hanno vissuto una realtà di sconvolgimenti politici, di violenza e di stragi mafiose, ma anche di reazione e rabbia della società civile e dello Stato contro la straripante violenza.*

*I fotogrammi, messi insieme uno dopo l'altro a distanza di 25 anni, ricostruiscono un piccolo frammento di storia del nostro Paese.*

*Fotografia e Memoria in questo libro permetteranno alle nuove generazioni di conoscere attraverso il racconto, fatti e personaggi dei quali forse non si ha più ricordo e la cui conoscenza dovrebbe essere corredo fondamentale per un giovane e la sua crescita.*

*A cura di Giuseppe Prode*

**Tony Gentile** inizia l'attività come fotografo di news nel 1989 con Il Giornale di Sicilia, e con l'agenzia fotografica Sintesi di Roma, pubblicando sulle maggiori testate nazionali ed internazionali. Nel 1992 realizza la celebre e pluripremiata fotografia dei giudici Falcone e Borsellino, che diverrà una icona della lotta alla mafia. Nello stesso anno iniziato a collaborare con l'agenzia di stampa internazionale Reuters per la quale realizza diversi servizi fotografici di interesse internazionale, dalle stragi di Capaci e via D'Amelio, fino alle eruzioni dell'Etna. Nel 2003 ne diviene staff-photographer. Dal 1995 al 2003 insegna fotografia presso un istituto superiore di Palermo, realizzando con gli studenti una serie di progetti video, fra cui un documentario sul campo di concentramento di Auschwitz. Attualmente segue per l'agenzia Reuters eventi di cronaca, politica e sportivi di livello internazionale, fra cui l'emergenza sbarchi di clandestini a Lampedusa, il Matrimonio del Principe William e Kate, le vicende vaticane, le Olimpiadi e mondiali di calcio.



**16 giugno ore 18:30  
Cantine Florio**

**La guerra  
una storia Siciliana  
di Tony Gentile**

**Nella terra degli infedeli  
documentario Rai  
di Salvatore Cusimano,  
con Gaetano Savatteri**







*Cosa resta della straordinaria esperienza giudiziaria di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino e degli altri magistrati del "pool antimafia" di Palermo? Cerca di rispondere a questa domanda "Nella terra degli infedeli", il documentario di Salvatore Cusimano, trasmesso da Rai Tre e Rai Scuola.*

*Il reportage raccoglie le testimonianze dei collaboratori più stretti della "piccola squadra" che trasformò il modo di indagare sulla mafia ottenendo risultati storici, senza precedenti, contribuendo alla costruzione di un impianto legislativo di contrasto al crimine che è senza dubbio il più avanzato del mondo.*

*Fra le tante persone intervistate i giudici Leonardo Guarnotta, Giuseppe Ayala, Ignazio De Francisci, Giocchino Natoli. Gli investigatori Angiolo Pellegrini e Ignazio Gibilaro, i giornalisti Franco Nicastro e Saverio Lodato, il collaboratore di Falcone Giovanni Paparcuri, l'avvocato penalista Nino Caleca.*

*Nel documentario "Nella terra degli infedeli" Salvatore Cusimano, inviato speciale, corrispondente per decenni delle principali testate della Rai, testimonia la sua personale esperienza di cronista e racconta fra l'altro anche la diretta sulla strage di Capaci nell'edizione straordinaria del Tg1 del 23 maggio del 1992.*

**Salvatore Cusimano.** Giornalista professionista dal 1987. Vincitore della borsa di studio promossa dall'azienda radiotelevisiva pubblica per la formazione di nuove leve di giornalisti nel 1980, ha svolto la sua attività al Giornale di Sicilia, da metà del 1983 all'inizio del 1986, per tornare alla Rai nell'aprile del 1986 presso la redazione di Catania. L'anno successivo è stato trasferito a Palermo. È stato inviato speciale. Corrispondente delle principali testate della Rai e del Tg1 in particolare per più di dieci anni. Si è occupato prevalentemente di cronaca nera e giudiziaria seguendo i più gravi fatti di cronaca che hanno segnato la storia della Sicilia, dal maxiprocesso alla stagione delle stragi del '92, fino al processo Andreotti. Sua la diretta per il Tg1 con le prime immagini trasmesse dalla Rai sull'eccidio di Capaci. È stato anche responsabile del settimanale internazionale Mediterraneo, coprodotto da Rai, France 3 e Tv svizzera italiana. Nel 2000 è stato nominato caporedattore della TGR Sicilia, responsabile del telegiornale regionale. Nel 2003 ha assunto la guida, come caporedattore centrale, della redazione Raimed Mediterraneo. Nel 2006 è stato nominato direttore della sede siciliana della Rai.



**16 giugno ore 18:30  
Cantine Florio**

**La guerra  
una storia Siciliana  
di Tony Gentile**

**Nella terra degli infedeli  
documentario Rai  
di Salvatore Cusimano,  
con Gaetano Savatteri**



L'azienda nasce nel 1960 dalla volontà di un gruppo di viticoltori profondamente legati alle tradizioni del proprio territorio. Si realizza un grande sogno: Cantina Sociale Birgi in cui cooperazione e coscienza degli associati, rispetto per la natura e passione per la Sicilia ed i suoi prodotti costituiscono i punti di forza.

Oggi l'Azienda conta circa 900 associati che conferiscono annualmente oltre 250.000 quintali di uve provenienti da vigneti ad alto rendimento qualitativo, scrupolosamente seguiti in ogni fase da personale tecnico specializzato.

L'Azienda mira a promuovere con determinazione la "cultura del vino" attraverso le proprie eccellenze, producendo vini di alta qualità che si riconoscano per la tipicità legata al territorio e che soddisfino le esigenze dei consumatori.

Qualche numero di Birgi

Superficie vitata: 2.500 Ha

Capacità produttiva: 185.000 Hl

Vitigni a bacca bianca: Grillo, Zibibbo, Insolia, Cataratto, Chardonnay, Pinot Grigio, Damaschino, Grecanico, Trebbiano

Vitigni a bacca rossa: Nero d'Avola, Syrah, Frappato, Nerello Mascalese, Cabernet Sauvignon, Merlot, Sangiovese, Perricone, Petit Verdot

**Giacomo Di Girolamo** (1977) scrive per diverse testate, tra le quali il portale Tp24.it, La Repubblica, Il Sole 24 Ore. Dalla radio della sua città, Marsala, trasmette una rubrica che si chiama *Dove sei, Matteo?*, nella quale si occupa di Matteo Messina Denaro, capomafia e boss tra i più ricercati al mondo. Proprio su Messina Denaro ha scritto il libro *L'invisibile* (appena ripubblicato in un'edizione tutta nuova) ). Nel 2012 ha pubblicato *Cosa Grigia* (Il Saggiatore, Finalista premio Piersanti Mattarella), un reportage sulla mafia che cambia, denunciando i grandi affari criminali dietro il business dell'eolico, dei centri scommesse, dei grandi eventi, dello spreco dei fondi dell'Unione Europea al Sud. Nel 2014 ha scritto *Dormono Sulla Collina* (Il Saggiatore), una monumentale Spoon River d'Italia dal 1969 ad oggi. Ha vinto, per le sue inchieste, il Premiolino, il principale premio giornalistico italiano.



**17 giugno ore 18:30**  
**Cantina Sociale Birgi**

**Giacomo Di Girolamo,**  
**giornalista scrittore?**  
**Un autore.**  
**Con Lillo Garlisi**  
**(editore di Melampo)**





“Il vino è la poesia della terra”, diceva Mario Soldati agli inizi del ‘900. La cantina Caruso&Minini nasce da una storia di terra, sole, sudore, ma soprattutto passione.

Ogni calice contiene al suo interno un po’ di quelle mani, un po’ di quella fatica e di quell’amore, quasi paterno, che ogni giorno, da oltre un secolo, la famiglia Caruso riserva ai propri vigneti. Un legame così solido non può che essersi consolidato con il tempo: l’azienda agricola nacque alla fine del XIX secolo su iniziativa di Francesco Caruso, che con lungimiranza riuscì a identificare quei terreni naturalmente vocati alla coltivazione della vite. Il contributo che la tipologia del terreno, l’altitudine delle colline e la distanza dal mare - capaci di dare alla qualità delle uve prodotte - fu considerato determinante dal figlio di Francesco, Nino Caruso, che già nella seconda metà del ‘900, giovanissimo, si ritrovò a guidare l’azienda di famiglia a causa della prematura scomparsa del padre. Temprato nel carattere, Nino ha sempre avuto chiaro l’obiettivo di fondo: completare l’intera filiera produttiva, dalla vite al bicchiere. Ma è con il figlio, Stefano Caruso, che finalmente questo sogno poté realizzarsi: seguendo le ambizioni del padre, all’inizio degli anni 2000, Stefano fonda insieme a Mario Minini, bresciano, la Caruso&Minini.

L’obiettivo da raggiungere è unico e indiscutibile: trasferire la storia e le emozioni della terra siciliana in bottiglia, con meticolosità e sapienza, in un equilibrio perfetto tra antico e moderno.

La struttura, sita in Via Salemi 3 a Marsala (TP), sorge in un antico baglio, dall’architettura tipicamente siciliana, nel cuore della tradizionale area degli stabilimenti vinicoli Marsalesi.

Con determinazione e voglia di mettersi in gioco, i soci sono riusciti a creare una realtà che oggi è capace di raggiungere gli appassionati del buon vino in oltre 35 paesi, portando in alto il nome della Sicilia e di Marsala in tutto il mondo.

*Dalla strage di Portella della Ginestra fino alla morte di Bernardo Provenzano, i cento giorni che hanno cambiato per sempre il volto della Sicilia e dell'Italia intera. Tutta la nostra storia repubblicana può essere letta anche attraverso la chiave dei fatti di mafia perché molti dei nodi irrisolti dell'attualità italiana trovano lì la loro radice. I cento giorni raccontati in questo libro ne sono la prova. Pagina dopo pagina scorrono decenni di delitti e stragi in gran parte perpetrati in Sicilia, ma emergono intrecci che superano decisamente i confini regionali: dall'omicidio come strumento di pressione al traffico internazionale della droga, dalla corruzione elevata a sistema alle speculazioni urbanistiche, dal rapporto conflittuale tra magistratura e politica alle lotte intestine tra apparati dello Stato, dall'uso criminale dell'economia e della finanza al ruolo delle sette segrete, per arrivare al voto di scambio e all'uso spregiudicato dei media. Al centro del libro non ci sono solo cadaveri eccellenti e grandi processi, ma anche figure spesso trascurate, i romanzi, i film, il costume, il cibo, il gergo, gli avvenimenti politici, sociali e di 'colore' che, legati cronologicamente ai grandi fatti di criminalità organizzata, ne sono stati la cornice o hanno rappresentato la ricetta per il suo contrasto. La storia sanguinaria della mafia può essere infatti compresa solo in uno sguardo più ampio che comprenda l'intera vita politica, istituzionale e culturale italiana. Una rilettura originalissima che sollecita a riflettere ancora sui grandi misteri, sui segreti ben custoditi, sui gialli mai risolti che costellano la nostra storia recente.*

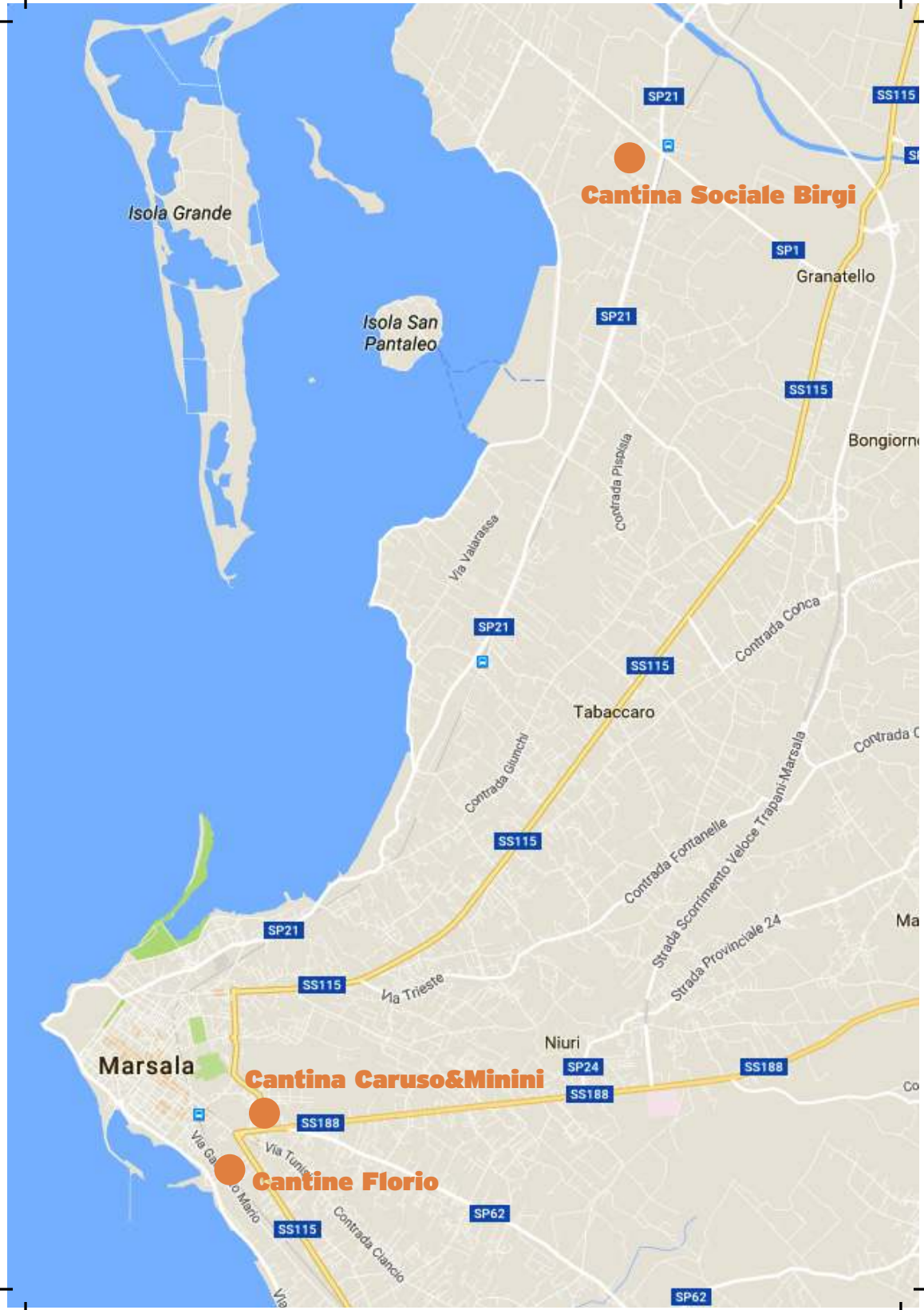
**Piero Melati**, palermitano, per molti anni vice caporedattore de "Il Venerdì di Repubblica", si occupa di attualità e cultura. Ha seguito per il giornale "L'Orsa" di Palermo la guerra di mafia e il primo maxiprocesso a Cosa Nostra. Con "la Repubblica" ha aperto le redazioni locali di Napoli e Palermo ed è stato vice caporedattore della cronaca di Roma. È autore, con Francesco Vitale, del libro *Vivi da morire* (Bompiani 2015). La sua ultima pubblicazione è *Giorni di mafia. Dal 1950 a oggi: quando, chi, come* (Editori Laterza 2017).



**18 giugno ore 18:30**  
**Cantina Caruso&Minini**

**Giorni di mafia**  
**edizioni Laterza**  
**Piero Melati**  
**con Giuseppe Prode**





Isola Grande

Isola San  
Pantaleo

**Cantina Sociale Birgi**

Granatello

Via Valarossa

Contrada Pispasja

Bongiorn

SP21

SS115

Contrada Conca

Tabaccaro

Contrada Giunchi

SS115

Contrada Fontanelle

Strada Scorrimento Veloce Trapani-Marsala

Strada Provinciale 24

SP21

SS115

Via Trieste

Marsala

**Cantina Caruso&Minini**

Niuri

SP24

SS188

SS188

**Cantina Florio**

Via Gallo Mario

SS115

Contrada Ciancio

SP62

SP62



**Cantina Barraco**

giorno

rada Casazze

Matarocco

Contrada Zizza

Ciavolo



## PROGRAMMA DELLE CONVERSAZIONI

**15 giugno**

**Cantina Barraco**

*Non c'è più la Sicilia di una volta*, Editori Laterza,  
Gaetano Savatteri con Daniela Tornatore

**16 giugno**

**Cantine Florio**

*1992-2017, venticinque anni, e adesso?* Un confronto a tre con Salvatore Cusimano, Tony Gentile e Gaetano Savatteri; sarà presentato il libro *La guerra, una storia siciliana* Postcart edizione e proiettato il documentario RAI *Nella terra degli infedeli*

**17 giugno**

**Cantina Sociale Birgi**

*Giacomo Di Girolamo: scrittore giornalista? Un autore. Letteratura necessaria.* Quattro libri pubblicati per il Saggiatore, ne discuterà con Lillo Garlisi (editore di Melampo)

**18 giugno**

**Cantina Caruso&Minini**

*Giorni di mafia. Dal 1950 a oggi: quando, chi, come.* Editori Laterza, Piero Melati con Giuseppe Prode.  
La leggerezza di una scrittura, per storie pesanti come macigni



38° parallelo tra libri e cantine è ideata da  
Elementi, Via Tommaso Natale 78 E, Palermo

info: [38esimoparallelo@gmail.com](mailto:38esimoparallelo@gmail.com)  
[amelia bucalo triglia 329.650.99.41](mailto:amelia.bucalo.triglia@329.650.99.41)  
[info@ameliabucalotriglia.it](mailto:info@ameliabucalotriglia.it)